



Comune di Giovinazzo
Ass. alla Solidarietà Sociale



Comune di Molfetta
Ass. ai Servizi Socio-Educativi

Ambito Territoriale n.1
Piano Sociale di Zona
A.S.L. BA
VERBALE n.4

Il giorno 5 novembre 2009, presso la Sala Consiliare del Comune di Molfetta, alle ore 18,00, alla presenza, per il Comune di Molfetta, del dott. Giuseppe Domenico De Bari, della dott.ssa Carmela Mezzina, della dott.ssa Angela Panunzio, della dott.ssa Marina Andriani, e della dott.ssa M. Cristina del Vescovo, componenti dell'Ufficio di Piano, nonché dell'Assessore al Settore Socio Educativo dott. Luigi Roselli, e per il Comune di Giovinazzo, del dott. Giuseppe Panunzio, dell'Assistente Sociale Maria Antonietta Lezzi, componenti dell'Ufficio di Piano, nonché dell'Assessore alla Solidarietà Sociale Cosmo Damiano Stufano, si è tenuto il 4° Tavolo di concertazione sulle "Politiche della salute mentale, dipendenze patologiche ed integrazione socio-sanitaria" dell'Ambito territoriale n. 1 ASL BA per l'elaborazione del 2° Piano Sociale di Zona.

Svolge funzioni di Segretario verbalizzante la sig.ra Amendolagine Carolina componente dell'Ufficio di Piano.

Introduce l'incontro il dott. Giuseppe D. De Bari, Dirigente del Settore Socio-Educativo del Comune di Molfetta, che fa un excursus sulle risorse che hanno finanziato le azioni attivate nel precedente Piano di Zona 2005/2007 e sulla riprogrammazione predisposta per l'anno 2008. Informa brevemente degli interventi attivati in favore delle famiglie, degli anziani, delle nuove povertà, e specificatamente della salute mentale e delle dipendenze patologiche che rientrano nell'area di intervento oggetto dell'odierno tavolo di concertazione.

Il dott. De Bari prosegue la relazione sui bisogni emergenti e sui servizi effettivamente attivati nel primo triennio, e invita i presenti ad illustrare sia le esperienze effettuate, sia ad esporre proposte per la nuova programmazione.

Prende la parola l'Assistente Sociale del Comune di Molfetta, A. Pappagallo che descrive brevemente i percorsi realizzati all'interno dell'area concernente le dipendenze patologiche.

Informa dell' attivazione di una politica di prevenzione del disagio minorile e giovanile caratterizzato da forme di dipendenza intesa in senso lato (alcool, sostanze stupefacenti, ecc.), attraverso lo svolgimento di attività di assistenza psicologica nelle scuole medie superiori (sportello CIC). Successivamente, tale esperienza è stata estesa anche alle scuole elementari e scuole medie inferiori.

Passa ad illustrare il progetto "Esprit", progetto di contrasto alle tossicodipendenze e ad altri fenomeni di dipendenza, affidato all'Ente Ausiliario Lorusso-Cipparoli che ha messo in atto azioni specifiche (ad es. percorsi di sostegno alla genitorialità) rivolte a famiglie, genitori e soggetti a rischio.

La parola passa all'Assistente Sociale M.A. Lezzi del Comune di Giovinazzo che sottolinea gli indirizzi del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali rispetto alle politiche di integrazione socio-sanitaria, al consolidamento dell'Unità Valutativa Multidimensionale che svolge un ruolo importante per quel che concerne la formulazione di Piani personalizzati di intervento.

Sottolinea, inoltre, la necessità di un potenziamento della P.U.A., sportello di informazione e di orientamento ai servizi socio-sanitari e alle modalità di accesso agli stessi, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze ed alle richieste dell'utenza .

Prende la parola il sig. A. Vurro, referente della CISL di BARI, che lamenta l'inadempienza dell'ASl nella realizzazione di quanto sottoscritto nei protocolli d'intesa del precedente Piano Sociale di Zona; comunica, inoltre, che le OO.SS. stanno pensando di mettere "in mora" l'ASl, che ha ritenuto di dover concretizzare l'integrazione socio-sanitaria solo ed esclusivamente attraverso la collaborazione dell'Assistente Sociale dipendente dell'Azienda presso lo sportello della P.U.A.

Interviene il dott. G. Fiorentino, referente del C.S.M. dell'ASl/Ba il quale chiede chiarimenti al Comune per quanto concerne l'utilizzo e la programmazione delle risorse finanziarie destinate all'area della salute mentale.

L'Assistente Sociale S. de Gennaro, referente del Dipartimento Dipendenze Patologiche, ritiene necessario il potenziamento delle attività di prevenzione e, al contempo, evidenzia l'aspetto collaborativo del Dipartimento Dipendenze Patologiche nelle attività del Piano di Zona. Comunica che sono stati individuati 3 aspetti critici nell'area delle dipendenze patologiche: 1) l'avvicinamento alle sostanze stupefacenti, 2) il contatto stabilizzato che dà origine all'esplosione della crisi familiare a cui fa seguito un immediato intervento finalizzato a contenere l'emergenza sociale e familiare 3) la fase di stabilizzazione dei soggetti dipendenti

che, a volte, tendono a migrare nel disagio psichico e, pertanto, necessitano di inclusione sociale.

A tal proposito, tenuto conto della natura socio-sanitaria degli interventi, ritiene necessaria una politica integrata, tesa a rispondere ai bisogni del territorio.

Il dott. Schiraldi, referente del C.S.M. di Molfetta e Giovinazzo, esprime la piena collaborazione del servizio che rappresenta, sia per quanto riguarda una corretta rilevazione dei bisogni del territorio, sia per una progettualità condivisa delle azioni poste in essere. Tra le azioni programmatiche 2009/2011 propone misure centrate sulla domiciliarità e, al contempo, informa dell'esiguità delle risorse finanziarie che nel precedente Piano di Zona sono state utilizzate per attività progettuali in favore di persone affette da disagio mentale. Ritiene necessaria la qualificazione delle strutture atte a fornire una risposta efficiente ai bisogni del territorio; ripropone sia il Centro Diurno (art.60 del Reg.Reg.) necessario a soddisfare i bisogni della post-riabilitazione, sia la Casa Famiglia. Un altro aspetto sottolineato dal dott. Schiraldi è la necessità di una compartecipazione del Comune al pagamento delle rette dei disabili psichici che attualmente sono a totale carico dell'ASL.

Interviene la dott.ssa A. Altomare, Direttore Medico del Presidio Ospedaliero di Molfetta, che illustra alcuni esempi di domiciliarizzazione di servizi sanitari realizzati sul territorio (es. dialisi peritoneale effettuata a domicilio del paziente).

La parola passa al dott. F.de Bellis, Direttore dell'Ente Ausiliario "Lorusso-Cipparoli", che da un'analisi scaturita dalla precedente esperienza del progetto "Esprit", condotto per conto dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, ritiene importante il sostegno al nucleo familiare nella fase dell'accoglimento postcomunitario del dipendente patologico al termine del percorso terapeutico.

Il dott. Ceci, referente del Distretto Socio-Sanitario n.1, sottolinea l'importanza dell'integrazione socio-sanitaria che si realizza attraverso livelli di strategia, di operatività e di professionalità.

Il sig. P. Mele, operatore della Cooperativa "Arco", dell'Ente Lorusso-Cipparoli, indica due azioni fondamentali che caratterizzano l'area delle dipendenze patologiche: 1) la prevenzione universale che mira ad aumentare la percezione del rischio ed i fattori della prevenzione attraverso la realizzazione di percorsi con i giovani; 2) la prevenzione mirata e selettiva, rivolta ai giovani non nei luoghi istituzionali, ma presso i luoghi di ritrovo (stadi, concerti, centri aggregativi, pubs, ecc.). Ritiene, comunque, fondamentale la progettazione pluriennale degli interventi e dei progetti che si intendono metter in atto, al fine di verificarne l'efficacia.

Prende la parola l'Assessore Cosmo D. Stufano dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale del Comune di Giovinazzo, il quale evidenzia le difficoltà riscontrate nel percorso di integrazione socio-sanitaria a tutti i livelli, nonostante la sottoscrizione di protocolli di intesa con l'ASL.

L'Assessore L. Roselli, del Settore Socio-Educativo del Comune di Molfetta, condivide pienamente le considerazioni dell'Assessore Stufano e pone l'attenzione sull'importanza del percorso concertativo preposto all'ascolto dei bisogni emergenti e delle esigenze del territorio, con l'intento di apportare correzioni mirate ai servizi esistenti. Accenna ad alcune esperienze preventive e formative avviate sul territorio di Molfetta ad esempio il "Forum dei Giovani" e l'adesione al progetto del "Parlamento Europeo dei Giovani".

Il sig. G. Salvemini, referente della SPI-CGIL di Molfetta, suggerisce la necessità di istituire un "Osservatorio", fornito di strumenti idonei a definire i bisogni della cittadinanza a livello di ambito.

Sottolinea, altresì, l'importanza della predisposizione di un regolamento sulla concertazione.

Interviene il sig. Vurro, referente della CISL di Bari, che pone l'attenzione sull'importanza dei tavoli della concertazione i quali tendono sia a focalizzare gli interventi realizzati dal Piano di Zona per ogni area, sia a consolidarli e potenziarli.

Interviene l'Assessore Roselli, del Comune di Molfetta che ritiene necessaria una stima concreta dei bisogni da parte dei diversi settori dell'ASL e, al contempo, lamenta l'assenza dei vertici dell'ASL nella predisposizione dei protocolli d'intesa.

Conclude l'incontro il dott. G. de Bari, Dirigente del Settore Socio-Educativo del Comune di Molfetta, che auspica una operativa collaborazione con l'ASL nel senso di superare le difficoltà istituzionali e adottare un linguaggio comune per la definizione delle priorità strategiche e degli obiettivi del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari su cui predisporre la programmazione del secondo triennio del Piano Sociale di Zona.

Ringrazia i presenti per la partecipazione.

Molfetta, 5.11.2009

L.C.S.

Il Dirigente
del Comune di Molfetta
(dott. Giuseppe Domenico de Bari)

La segretaria verbalizzante
(Carolina Amendolagine)